Comune di Circello

Provincia di Benevento



CARTA DELL'USO AGRICOLO E DELLE ATTIVITA' COLTURALI IN ATTO DEL COMUNE DI CIRCELLO

Il tecnico

Dott. Agr. Vincenzo Lepore

INDICE

Premessa

1. Il territorio

1.1. Aspetti generali

1.2. Inquadramento geologico e geomorfologico

1.3. inquadramento climatico

1.4 Inquadramento idrografico

2. Ambiente economico agrario

2.1. Evoluzione del comparto agricolo nel tempo

2.2. Settore agricolo

2.3 Settore Zootecnico

2.4 Settore Forestazione

3. Prospettive di sviluppo dell'ambiente economico

3.1 Aspetti generali

3.2 settore Agricolo

3.3 settore zootecnico

3.4 settore forestale

3.5 Alberi di pregio

4. Conclusioni

PREMESSA

Il consumo di suolo in Italia non conosce soste. Secondo i dati elaborati da Ispra e Istat, tra il 2020 e il 2023, ben 250 chilometri quadrati di aree naturali e agricole sono state ricoperte con asfalto e cemento, fabbricati residenziali e produttivi, centri commerciali, servizi e strade. La media del consumo di suolo negli ultimi 50 anni è stata tra i 6 ed i 7 metri quadrati al secondo. In termini assoluti, il consumo di suolo si stima abbia intaccato ormai oltre 23.000 chilometri quadrati del nostro territorio. La cementificazione ha eroso le aree di pianura, le più fertili, che rappresentano circa il 23% dell'intera superficie del nostro Paese (quasi un quarto) e un'ampia parte di quel restante 42% di superficie composto di colline di altezza inferiore agli 800 metri. Scopo della presente relazione è di essere soprattutto di supporto all'elaborato cartografico afferente la "Carta dell'uso agricolo forestale nonché delle attività colturali silvo - pastorali in atto sul territorio comunale". L'elaborato è dettato dalla normativa regionale (L.R. n.ro 14 del 20/03/1982) per una completa definizione del Piano Urbanistico Comunale (L.R. del 22/12/2004 e s.m.i. della G.R. n.ro 834 del 11/05/2007). Con determina n. 325 Rg/2023 il Comune di Circello conferiva al dott. Agronomo Vincenzo Lepore di relazionare degli studi agronomici finalizzati alla redazione del PUC. La seguente relazione è a corredo degli elaborati tecnici necessari per soddisfare le prescrizione della L.R. 14/82, L.R. 35/87 e L.R. 16/04 per l'elaborazione degli studi agronomici occorrenti per la redazione del PUC. Come è noto, la L.R. n. 16/04 del 22/12/04 dal titolo "Norme sul Governo del Territorio" è stata pubblicata sul B.U.R.C. supplemento al n. 65 del 28/12/04. Con la suddetta Legge la Regione Campania ha disciplinato "la tutela, gli assetti, le trasformazioni e le utilizzazioni del territorio al fine di garantire lo sviluppo, nel rispetto del principio della sostenibilità, mediante un efficiente sistema di pianificazione territoriale e urbanistica articolato a livello regionale, provinciale e comunale" (art.1 comma 1). Al capo III - Pianificazione Urbanistica Comunale – l'articolo 23, comma 1, definisce il Piano urbanistico comunale: "il Puc è lo strumento urbanistico generale del Comune e

disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà", mentre al comma 2 lettera a) recita: "individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi"; alla lettera b): "definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi" ed alla lettera h) "tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli". Con l'art. 49 della suddetta Legge vengono abrogati gli artt. 1 - 8 della L.R. 14/82 mentre, fra gli altri, restano vigenti: Carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto - il punto 1.2 del Titolo II relativo alle direttive di pianificazione, allegate alla L.R. n. 14/82, ove si prescrive che, tra gli elaborati costituenti il PRG, oggi PUC, deve figurare "la carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto nelle zone non ancora urbanizzate redatta di concerto dal progettista del Piano e da un agronomo" (art. 2, L.R. n. 2 del 2/1/87); - il 2° comma del punto 1.3 del Titolo II delle stesse direttive in cui si prevede che "le aree di espansione residenziale vanno preferibilmente localizzate in terreni agricoli improduttivi o scarsamente produttivi sulla base della carta di cui al punto 1.2-3), lettera d)", nonché le aree destinate ad impianti produttivi; il 1° comma del punto 1.8 del Titolo II delle stesse direttive in cui si prescrive che "gli strumenti urbanistici generali devono individuare le destinazioni colturali in atto per tutelare le aree agricole particolarmente produttive, evitando che esse siano utilizzate ai fini edilizi"; il 2° e 3° comma inseriti dalla L.R. n. 2/87 che all'art. 1 recita: "La carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto individua il carattere prevalente delle colture. Gli indici da applicare sono desunti da idonea certificazione da allegare alla richiesta di concessione edilizia e relativa alla destinazione colturale all'atto della

richiesta medesima". L'art. 30 (Elaborati da allegare agli strumenti urbanistici) comma 1 recita: "Con delibera di giunta regionale, previo parere vincolante della commissione consiliare competente in materia di urbanistica, sono individuati, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa previsti dalla presente legge". Con la deliberazione di G.R. n. 834 del 11 maggio 2007 è stato approvato l'allegato avente ad oggetto le "Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale (PTCP) ed urbanistica, generale ed attuativa (PUC e PUA), come previsto dagli artt. 6 e 30 della legge regionale n.16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul governo del territorio", così come modificato dal su richiamato parere della IV Commissione Consiliare" Nell'allegato alla delibera al punto 4.2 - Elaborati del PUC, si indica che ai sensi dell'articolo 24, comma 1, la proposta di PUC, deve contenere fra gli allegati tecnici alla relazione al punto d) l'uso del suolo in atto ai fini agricoli e forestali, e fra gli elaborati di analisi al punto g) la carta dell'uso agricolo forestale, nonché delle attività colturali e silvo - pastorali in atto nelle zone non ancora urbanizzate e nelle restanti parti del territorio comunale, con indicazione altresì delle colture particolarmente produttive e delle relative aree. Carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto la carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto è, quindi, un elaborato tecnico che riveste notevole rilevanza per la scelta delle aree da destinare alla espansione residenziale e ad impianti produttivi, nonché per l'individuazione delle aree agricole particolarmente produttive, tanto che la L.R. 16/04, con l'art. 23, introducendo il concetto di tutela e valorizzazione del paesaggio agrario anche attraverso la classificazione dei terreni agricoli, ha rafforzato la norma di tutela delle aree agricole particolarmente produttive vietandone l'utilizzazione ai fini edilizi. La nuova normativa individua quindi nella carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto con la salvaguardia delle aree agricole particolarmente produttive, anche vietandone l'utilizzazione edilizia, uno strumento di protezione dei suoli. Va ricordato altresì che già in data 26/5/87 veniva approvata dalla

Giunta Regionale della Campania con delibera n. 2542 la circolare del servizio urbanistica n. 5255 con la quale si davano direttive e chiarimenti alla L.R. n.2/87. La circolare chiariva che "fermo restando il principio che nella carta dell'uso agricolo vanno riportate le destinazioni colturali in atto, queste vengono individuate secondo il carattere prevalente delle colture". La circolare specificava inoltre che "l'elaborato progettuale di cui trattasi dovrà essere redatto dal progettista del Piano congiuntamente ad un agronomo al quale spetta l'accertamento sia dell'uso agricolo delle zone del territorio comunale non ancora urbanizzate che della qualità delle colture in atto nelle stesse zone al momento del rilevamento".

1. IL TERRITORIO

1.1. Aspetti generali



In fase di redazione sono state individuate estensioni territoriali il più possibile omogenee e qualificate secondo l'essenza erbacee/o arborea prevalente. Sono state, altresì, perimetrate superfici, anche se talvolta di piccole estensioni quali vigneto, oliveto, perché dette coltivazioni rappresentano su quel determinato appezzamento di terreno la coltura dominante o benché consociata, il che è molto frequente, il reddito ritraibile da questa è prevalente rispetto al tutto. Sono state perimetrate a seminativo arborato quelle estensioni territoriali dove alla coltura erbacea sono consociate in maniera consistente diverse essenze arboree; parimenti sono state classate quali seminativi gli appezzamenti di terreno destinati esclusivamente a colture erbacee o la presenza di colture arboree è molto rada. Bisogna da subito evidenziare che la consociazione tra essenze erbacee e/o più essenze arboree (olivo, vite) rappresenta un ordinamento colturale molto diffuso non solo sul territorio del comune di Circello bensì in tutto il Sannio. E' sicuramente un ordinamento colturale che presenta molti aspetti negativi; purtroppo è un ordinamento diffusissimo per molteplici fattori, tra questi i più determinanti sono la polverizzazione e la frammentazione, aspetti patologici delle proprietà fondiaria. Detti ordinamenti colturali sono tipici di un'agricoltura di

autoconsumo e dove, tra l'altro, si verifica anche la trasformazione delle materie prime all'interno delle aziende. In definitiva per il fatto che la proprietà fondiaria presenta superfici non sempre molto estesa si verifica che le monocolture non consentono l'ottenimento di un reddito tale da poter stornare parte di questo per l'acquisto di altri prodotti per soddisfare le esigenze delle famiglie, determina inoltre una inoperosità dei componenti del nucleo familiare in alcuni periodi dell'anno. E' da precisare inoltre che il reddito proveniente dalla attività agricola viene quasi sempre integrato con redditi provenienti da altri settori quali: edilizia, commercio, pubblico impiego, per tali motivi l'attività agricola è nella generalità dei casi di tipo part-time. Sono stati, inoltre, evidenziati i seminativi irrigui e i seminativi erborati irrigui. Si sommano, altresì, appezzamenti di terreno, talvolta di non notevole estensione, sottoposti a pratiche irrigue con acqua proveniente da pozzi. Questi ultimi appezzamenti sono per la maggior parte destinati alla coltura degli ortaggi che trovano facile collocazione sul mercato locale. Sono state infine circoscritte zone di terreno interessate da ceduo di quercia, cerro che nel loro insieme formano delle macchie soprattutto in prossimità dei corsi d'acqua. In definitiva lo scopo del presente lavoro e quello di individuare il carattere prevalente della coltura, però non è da ritenersi esaustivo per l'applicazione degli indici costruttivi previsti dalla L.R. n.ro 14/82, essendo insita nella normativa il suo superamento come riportato al titolo II - Parametri di Pianificazione - che tra l'altro così recita: "gli indici da applicare sono desunti da idonea certificazione della destinazione colturale in atto da allegare alla richiesta di concessione".

1.2. Inquadramento geologico e geomorfologico

I terreni presentano caratteristiche fisiche – strutturali rappresentate da tessitura tendenzialmente argillo – sabbiosa, poco azotati, colore scuro, struttura glomerulare, discreta capacità di ritenzione idrica, ricchi di humus e dotati di Sali di fosforo e potassio. Il centro abitato è situato su una dorsale posizionata ai ridossi collinari del vallone Chiusurano e del torrente Tammarecchia. Il territorio comunale confina con i

comuni di Colle Sannita, Castelpagano, Reino, Santa Croce del Sannio, Campolattaro, Fragneto l'Abate e Morcone nella Provincia di Benevento. Il centro abitato è posizionato a 650 m/s.l.m. Misura espressa in metri sopra il livello del mare del punto in cui è situata la Casa Comunale.

1.3 inquadramento climatico

Per quanto concerne il clima, esso è temperato mediterraneo tipico delle zone interne caratterizzato da inverni generalmente miti ed estate calde ed asciutte. Le temperature minime invernali periodicamente scendono al disotto di 0. La media invernale (mese di gennaio è 3,9°C, media estiva 12.5 ° C.

1.4 Inquadramento idrografico

L'andamento del reticolo drenante che attraversa il territorio di Circello è caratterizzato essenzialmente dai torrenti: Tammarecchia, e vallone Chiusurano.

2. AMBIENTE ECONOMICO AGRARIO

2.1 Evoluzione del comparto nel tempo

Il comune di Circello ha una superficie pari a 45,92 kmq. La popolazione è pari a 2183 abitanti (istat 2021). Esso appartiene ai 1948 piccoli comuni al di sotto dei 5000 abitanti; essi rappresentano il 24,07 % degli attuali 8092 comuni italiani. L'agricoltura nel comune di Circello, così come in tutta il Sannio, è stata nel passato l'occupazione dominate della maggior parte della popolazione. Motivi diversi hanno comportato nel tempo un forte esodo dal mondo agricolo. Se in termini assoluti il fenomeno è stato sicuramente positivo per il fatto che elevato era nel passato il numero degli addetti all'agricoltura, negativo è stato il risultato perché sono venute meno le forze giovani, si è verificato pertanto un invecchiamento della popolazione dedica all'agricoltura. I motivi del forte esodo sono molteplici, fra questi sicuramente la polverizzazione e la frammentazione della proprietà sono state determinanti in quanto non hanno consentito determinando, tra l'altro, costi di produzione elevati.

2.2 Settore agricolo

La superficie agricola totale del territorio è pari a ettari 2618, di questi sono utilizzati: 2397. In Particolar modo

- Ha 141 coltivati a olivo;
- Ha 22 coltivati a vite
- Ha 2234 a seminativo

2.3 Settore Zootecnico

Osservando i dati forniti anno 2023 dall'Asl territoriale di Benevento risultano aziende agricole zootecniche n° 219. Monte di queste aziende corrispondono allo stesso imprenditore agricolo, in quanto Essi allevano più specie contemporaneamente. In particolare si può fotografare con certezza gli allevamenti presenti per specie:

ci sono74 allevamenti bovini sono 74 da carne e misto che producono anche latte. Gli allevamenti di bovini da carne sono specializzati nella produzione di carne iscritte al IGP Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale. Ci sono 34 aziende zootecniche che allevano ovi – caprini. Per quanto riguarda l'allevamento di suini ci sono 77 aziende, molte di esse sono per autoconsumo, solo 4 aziende sono significative che allevano in modo intensivo. Una parte molto significativo sono gli allevamenti dei polli o *broiler* che sono circa 17. Sul territorio ci sono anche 6 allevamenti di conigli e 11 allevamento di alveari.

2.4 Settore forestale

Il territorio di Circello ha 295 ettari di Bosco. Essi sono stati sfruttati per la produzione di legno da ardere; tra le specie autoctone si trovano: rose selvatiche, biancospino, ginepro, cerro, querce. La varietà del paesaggio e la conservazione della natura rivestono a Circello un ruolo primario nella definizione della qualità del territorio, in cui gli habitat naturali e le specie si sono mantenute in un assetto che ha risentito in misura minore dell'impatto antropico, o che ha saputo adattarsi a questo permettendo il mantenimento/ripristino di aree naturali di importante interesse ecologico. A partire dagli anni 70 si è posta particolare attenzione alla regolamentazione dei tagli boschivi, con la stesura di alcune norme sull'epoca e sul numero degli esemplari da tagliare, sui tagli di ripulitura da effettuarsi sugli alberi e sulla sistemazione dei versanti più a rischio mediante rimboschimenti adatti. Sono state anche individuate le modalità del pascolo all'interno delle particelle forestali, le norme sull'esbosco dei prodotti ricavati dal taglio. Gli assortimenti legnosi ricavati sono utilizzati soprattutto come legna da ardere. La gestione diretta della risorsa forestale è attualmente regolamentata dalla legge regionale n° 7 Maggio 1996 n°11 "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987 n°13 e successive modifiche, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo". Lo scopo principale è quello di conservare e migliorare la superficie boschiva, di incrementare la produzione

legnosa, ma anche di valorizzare le bellezze naturali e paesaggistiche del territorio in cui la risorsa forestale è inserita.

2.5 Forme di conduzione

La forma di conduzione più diffusa è quella diretta del coltivatore. Le aziende sono a conduzione diretta del coltivatore e solo 1 % di aziende sono a conduzione con salariati e con forma giuridica in costituzione societaria.

3. PROSPETTIVE DISVILUPPO DELL'AMBIENTE ECONOMICO

3.1 Aspetti generali

E' logico che prima di iniziare un qualsiasi programma di sviluppo economico e sociale bisogna avere ben chiari e precisi gli obiettivi che si vogliono raggiungere, perché sono proprio quest'ultimi che determinano i lineamenti e le modalità del piano. Da un attento esame della situazione attuale e delle tendenze bisogna potere prevedere con una certa approssimazione il ruolo e l'importanza che i settori economici dovranno osservare nella economia complessiva della zona. In funzione appunto delle rispettive importanze bisogna poi organizzare i singoli settori. E' chiaro che i fattori determinanti fondamentali resteranno sempre quelli cosiddetti intrinseci della zona e cioè le caratteristiche climatiche, geo - pedologiche, agronomiche e soprattutto la posizione geografica in rapporto al mondo circostante. Bisogna inoltre tener presente, e ciò per molte ragioni, che l'agricoltura non potrà mai assumere il ruolo di settore portante e determinante del processo di sviluppo. In altri termini quanto più rapido sarà lo sviluppo economico della zona tanto più veloce sarà lo sviluppo del settore agricolo. Perciò non è pensabile un programma disviluppo e di ammodernamento dell'agricoltura se non in un organico e globale piano di sviluppo economico. Pertanto si può parlare di sviluppo agricolo soltanto se sarà possibile ridurre fortemente le forze lavoro trasferendole una parte negli altri Settori economici. Con questo non si vuole assumere il compito di studiare un piano di sviluppo globale della zona ma si vuole soltanto sottolineare la necessità di creare una serie di attività extragricole se si vuole poi attivare un piano di ammodernamento dell'agricoltura passando attraverso un ristrutturazione del rapporto tra proprietà impresa e manodopera. Lo studio del territorio ha consentito di individuare una evoluzione rispetto al passato. Se nell'ambito dei seminativi si è avuto un incremento della superficie destinata alla cerealicoltura a discapito della coltura foraggera ciò è riconducibile ad una particolare politica comunitaria. La riduzione dei capi bovini è stata determinata dalla diminuzione della

quota latte. Comunque il settore zootecnico nel suo complesso ha subito nel tempo un forte calo. Nel settore delle colture arboree è notevolmente aumentata la superficie ad oliveto. Nel settore zootecnico il numero dei capi si è fortemente ridotto per i motivi riconducibili alle politiche della UE. Il settore dell'orticoltura, benché è raddoppiato come superficie, ritengo che sia suscettibile di un ulteriore sviluppo nella misura in cui venga affrontato sia il problema dell'irrigazione che quello della commercializzazione. A tal proposito il comune di Circello appartiene al comprensorio della diga di Campolattaro, la quale è interessata da diversi anni allo sviluppo del bacino idrografico e quindi con investimenti per consorzi di bonifica e irrigazione. Sfruttando la possibilità del bacino a monte della diga, attraverso condotte idriche si potrebbe investire in prodotti orticoli, soprattutto per la produzione di essi, ma soprattutto di promuovere iniziative per piccole realtà agroindustriali per consentire lo sviluppo della IV gamma, ma ora più che mai al prodotto finito, cioè investire in prodotti per la V gamma. Per quanto attiene l'irrigazione questa è legata alla realizzazione di impianti che consentono da un lato la razionalizzazione delle risorse idriche, dall'altro l'abbassamento dei costi fissi e di esercizio. Il problema della commercializzazione è legato alla individuazione e alla valorizzazione di produzioni tipiche legate ad un marchio e ad un disciplinare di produzione, creando, così quella indispensabile nicchia di mercato che consente una facile collocazione del prodotto.

3.2 Settore agricolo

L'ordinamento colturale dominante è il seminativo (cereali, foraggere) essi sono coltivati perché legati alla Politica agricola comune. Uno sviluppo di queste colture potrebbe essere la scelta delle varietà autoctone. Il trasformato dei cereali autoctoni sta suscitando un notevole interesse da parte della collettività in quanto essi si presentano meno raffinati e quindi con maggiore fibre e permette di ottenere delle pietanze gustose e poco caloriche. Con le coltivazioni di cereali autoctoni nascerebbe anche la necessità

di piccoli mulini specializzati a trasformazione di detti cereali. Intorno si costruirebbe una filiera di prodotti di panificazione e di piccoli pastai.

3.*3. Settore Zootecnico*

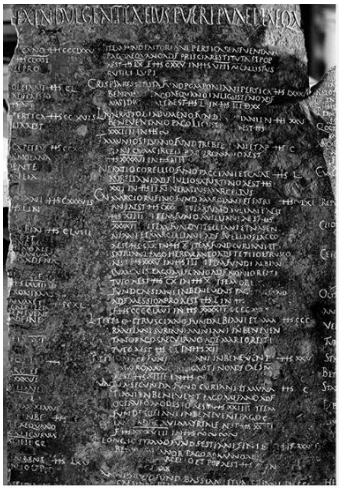
Grazie ai notevoli contributi del Piano Sviluppo Rurale nel comune di Circello si stanno costruendo diversi allevamenti intensivi soprattutto per la produzione di carne avicola i cosiddetti *"broiler*". Si potrebbe suggerire alle varie realtà aziendali di potersi consociare per poter smaltire al meglio la pollina prodotta facendo un centro di disidratazione e insacchettamento al fine di produrre una concime letamaica. Si risolverebbe il noiosissimo problema dei reflui zootecnici e si costruirebbe una filiera dell'utilizzo dell'azoto che è un elemento fondamentale in agricoltura. L'elemento importante per la crescita delle piante. Inoltre nel comune di Circello si potrebbe aprire un macello specializzato nel sezionare gli avicoli. Considerato il numero di allevamenti avicoli che stanno sviluppando si potrebbe adattarlo alle nuove necessità delle imprese agricole e fare accordi commerciali con i centri di raccolta e di commercio della carne avicola. Ci sono molte risorse per quanto riguarda l'attività agricola, bisogna fare unione per poter affrontare la concorrenza facendo un marchio locale, omogenizzare il prodotto e trasformarlo per poi presentarsi sul mercato regionale, nazionale ed europeo. A proposito delle 219 aziende agricole presenti sul territorio 197 partecipano alla misura 10 del PSR 2014-2020. Nello specifico 4 aziende hanno mantenuto il regime di agro-ambientale e 197 si sono convertite al disciplinare delle coltivazioni del biologico. Questo è un indizio significativo, che porta a ipotizzare che il territorio è vocato al rispetto dell'ambiente, ha imprenditori agricoli che si sono proiettati nella salvaguardia del territorio. Questa relazione ha lo scopo pure di poter promuove iniziative agricole e dare imput alla realtà locale. Da questi numeri si possono organizzare associazioni di produttori per la trasformazioni di derrate alimentari per uso umano, uso zootecnico, per consorziarsi per produrre con marchio territoriale bio prodotti tipici del luogo. Avere uno strumento in più per poter migliorare la propria realtà. In passato nel comune

di Circello vi era un noto Consorzio che promoveva e salvaguardava delle specie animali in via di estinzione. Con il tempo esso è andato sempre più e scomparire. Sarebbe interessante recuperare tutta l'Azienda di Casaldianni, un appezzamento corpo unico di circa 310 ettari e di investire di nuovo nella gestione e valorizzazione di animali, di far diventare un'azienda per animali custodi, dove possono essere allevati con metodi biologici, recuperare il sottobosco e trasformare i prodotti in spezie aromatiche. Costruire un modello interattivo tra la zootecnia del passato e ciò che sarà l'evoluzione.

3.4. Settore Forestale

Grande importanza è data alla difesa del suolo da attuarsi mediante la sistemazione idraulico forestale e soprattutto alla prevenzione degli incendi boschivi, con attenzione alla conservazione e al miglioramento dei pascoli montani. Ad oggi la forma di governo prevalente del patrimonio forestale comunale è quella del bosco ceduo, i cui prodotti vengono impiegati soprattutto nell'agricoltura e nell'economia locale. Il taglio viene di norma effettuato da ottobre ad aprile per i cedui delle specie più comuni. La salvaguardia delle specie dell'habitat: poiane, colombacci, volpi, lepri e cinghiali. Sviluppare le aree interne del Bosco con aree attrezzate con panche e tavole, per il ristoro di chi vuole trascorrere una giornata all'aria aperta. Esso si presta per chi desidera uscire dallo stress cittadino ed immergersi nella fitta e verde boscaglia del Bosco dove l'alternarsi dei colori degli alberi e dei fiori aggiungono un pizzico di magia al già fiabesco paesaggio. Maggiore attenzione al Regio Tratturo che rappresenta uno delle infrastrutture più importanti della storia economica e sociale dei territori che all'epoca erano interessati dalla migrazione stagionale degli armamenti. I Romani infatti utilizzavano il tratturo come una via militare. Storici come Cicerone e Strabone parlano nei loro scritti della famosa Via Minucia via dei greggi, degli eserciti e della cavalleria, che prende il nome da un'antica famiglia romana vissuta nel 305 a. C. La via divenne successivamente la via della transumanza per i pastori di Puglia

(Candela) che portavano le greggi e le mandrie all'alpeggio in Abruzzo (Pescasseroli). Il tratturo che attraversa il territorio di Circello è la parte meglio conservata, dove ancora le allodole nidificano, e gli agnelli si nutrono del verde pascolo. Un ulteriore sviluppo potrebbe essere di potenziare e migliorare piste per l'equitazione, per semplici passeggiate a piedi o in bicicletta esplorando le meraviglie dei luoghi ben custoditi e per ammirarvi gli antichi termini di confine, recentemente ritrovati. Infine si potrebbe migliorare le attrezzature intorno alla diga. Essa permetterebbe di poter sfruttare tutta la zona limitrofa, che tra l'altro è anche in una condizione pianeggiante e poter sfruttare i terreni con coltivazioni intensive, quali ortaggi, piante aromatiche, essenze, costruzione di serre per la quarta gamma. La diga potrebbe essere un vero volano per far decollare un sistema agricolo imprenditoriale facendo un semplice consorzio di bonifica. Nel comune di Circello è stata trovata la Tabula Ligurum Baebianorum



La tavola fornisce vari indizi sulla geografia e sul mondo agricolo del tempo. Opera di elevato valore storico, ma soprattutto di comprendere come gli agricoltori e i terreni ipotecati, corredati con la loro collocazione, i nomi dei confinanti, il valore del fondo e del prestito venivano gestiti ai tempi dei romani. Questa scoperta, avvenuta nell'anno 1831 potrebbe essere utilizzata e gestita per essere identificato un consorzio da cui prendere spunto per iniziative imprenditoriali.

3.5 Alberi di pregio

Un regolamento del verde pubblico e privato, del quale peraltro il Comune di Circello è sprovvisto, tra le diverse indicazioni per la gestione e la tutela del verde, dovrebbe prevedere misure specifiche per quanto riguarda il patrimonio di alberi di pregio presenti sul territorio comunale, ovvero per tutti quegli alberi che, per dimensione ed età o perché legati alla storia e alle tradizionali colture locali, possiedono un particolare valore storico naturalistico. Un albero o un arbusto, per essere considerato di pregio, deve possedere almeno uno dei seguenti requisiti:

 requisiti dimensionali

La pianta deve avere dimensioni eccezionali per la specie, oppure avere dimensioni eccezionali in rapporto agli altri individui della stessa specie che vivono nella medesima area geografica.

 requisiti di longevità

Una pianta che sappiamo avere età eccezionale, è degna di attenzione, pur essendo evidente come sia difficile valutare la vetustà di un soggetto, se questa non è associata alle grandi dimensioni, a meno che non si sia in possesso di documenti, o non sia stato effettuato il conteggio degli anelli annuali.

 requisiti storici

La pianta che sia legata ad un fatto storico di una certa importanza, va inserita nell’elenco dei soggetti monumentali.

 requisiti di rarità

Una pianta unica, o molto rara in un certo ambito territoriale, è da tutelarsi; per le piante autoctone il valore biologico è prevalente, per quelle esotiche il valore didattico è notevolissimo.

 requisiti paesaggistici e storico architettonici

Sono di pregio le piante importanti da un punto di vista paesaggistico.

4. CONCLUSIONI

Il sistema rurale a forte integrazione ambientale comprende tutte le realtà agricole in cui l'agricoltura occupa una posizione di rilievo nell'economia e nel sistema ambientale. In questo sistema ci sono prevalenti situazioni di arretratezza e di svantaggio naturale che condizionano sia gli ordinamenti produttivi, rendendoli sostanzialmente "rigidi", che l'organizzazione tecnico-economica delle aziende. D'altra parte in queste aree ci si trova di fronte a un contesto economico scarsamente diversificato che non consente alternative significative all'attività agricola, la quale permane soprattutto grazie alla presenza di diffusi fenomeni di integrazione del reddito familiare connessi per lo più alla politica sociale. Appare quindi evidente come l'obiettivo di sviluppo del territorio passa attraverso l'analisi territoriale fin qui svolta, con l'individuazione di tutte quelle risorse ambientali e produttive presenti che vanno recuperate, salvaguardate e valorizzate in un'ottica di sviluppo sostenibile. Anche la politica comunitaria per il settore agricolo è indirizzata in tal senso. I vecchi strumenti di sostegno diretto del reddito sono state sostituiti da nuovi criteri di intervento tesi allo sviluppo strutturale delle aziende, alla riqualificazione produttiva ed alla promozione di sistemi di produzione biologiche. Le linee di intervento vanno dalla riqualificazione degli attuali processi produttivi alla possibilità di incentivare la diffusione di aziende operanti nei settori più competitivi; da azioni di manutenzione e valorizzazione delle aree protette, alla creazione di strutture e servizi che concentrino l'offerta agricola e garantiscano i collegamenti con i mercati fino aduna diversificazione dell'attuale indirizzo turistico con lo sfruttamento congiunto di risorse complementari come accade per l'agriturismo. A questi interventi di più ampio respiro vanno comunque associate azioni di tipo orizzontale che fortifichino la base produttiva in quanto dirette ad imprenditori agricoli e ad aree rurali complessivamente considerate. L'impegno messo nel lavoro, la scrupolosità con il quale è stato svolto sicuramente fanno sperare che esso possa essere uno strumento atto a fornire agli amministratori locali tutte quelle notizie per l'adozione di politiche economiche tese alla salvaguardia ed al

miglioramento della qualità della vita, nel rispetto delle risorse naturali. Sicuramente le continue ed esasperate divisioni ereditarie nel tempo hanno comportato il sorgere delle due forme patologiche della proprietà fondiaria e che hanno senz'altro rappresentato un elemento frenante di un ammodernamento dell'agricoltura. Solo una auspicabile rivisitazione dell'istituto della proprietà può determinare un arresto di tale processo perché non è stato mai applicato il principio della minima unità colturale. incentivi per lo sviluppo di micro filiere imprenditoriali nell'ambito dei sistemi locali naturalistici, con priorità alla diffusione dell'innovazione di processo ed organizzativa nell'offerta di prodotti tipici ed artigianali, nell'offerta turistica tradizionale e complementare, nel piccolo commercio e negli esercizi di vicinato, nei servizi per la comunicazione e l'offerta di servizi in rete, in complementarietà con gli interventi finanziati dal FEASR. Gli elaborati cartografici hanno il preciso scopo di consentire una immediata lettura degli ordinamenti colturali in atto nel comune di Circello. Così come sancito dalla L.R. n. 14 del 20/03/82 e dell'art. 2 L.R. n. 2 del 2/01/1987 sono state evidenziate con carte planimetriche 1:5000 le aree boschive ed incolte, le aree a seminativi erborati e frutteti, infine le aree a seminativi irrigui.

Il tecnico

Dott. Agr. Vincenzo Lepore